



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
58	24/03/2021	17	7

Oggetto:

ditta S.A.E. SRL con impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da oli e grassi commestibili ubicato in Gricignano di Aversa zona ASI Aversa Nord - VARIANTE SOSTANZIALE nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la DGR n.8 del 15/01/2019, che ha rettificato ed integrato la DGR n.386 del 20/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- ai sensi dell'art.14 co.4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal DLgs. n.104/2017, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990, secondo quanto previsto dall'art.27 bis del DLgs 104/2017;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 co.4 della L.241/1990 è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 92 presso la DG 5017;
- con D.D. n.46 del 23/02/2017 della UOD 07 "Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, il progetto presentato dalla ditta, relativo alla realizzazione dell'impianto, è stato escluso con prescrizioni dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni;
- con D.D. n.2 del 16/05/2017 è stata rilasciata in favore della ditta S.A.E. SRL - P.IVA 03354950614 - iscritta alla CCIAA di Caserta al REA 237434, l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da oli e grassi commestibili, da ubicare in Gricignano di Aversa (CE) zona ASI Aversa Nord su un'area censita catastalmente Fg.2 P.IIa 5519;
- con D.D. n.55 del 09/04/2018 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n.183 del 29/07/2020 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019.

Considerato che

- la ditta ha presentato, alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, istanza acquisita al prot.n.060443 del 20/01/2020 contrassegnata al CUP 8657, per per il rilascio del provvedimento VIA-VI nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del DLgs 152/2006, relativamente ad un "Progetto di modifica di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa", consistente in:
 - a) inserimento dell'attività R12 ed R3 per il codice CER 020304;
 - b) aggiunta di n.30 codici non pericolosi prevalentemente metallici e dei carboni attivi esausto (flusso 3 e 4);
 - c) aumento del quantitativo annuo gestito in R13-R9 per i codici CER 020304 - 200125 da 5.700 tonn/anno a 6.000 tonn/anno;
 - d) inserimento di un impianto per il recupero R3 del codice CER 020304.

Rilevato che con D.D. n.99 del 22/03/2019 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali il progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta ha ottenuto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 02/03/2021, tenutasi presso la Struttura Regionale 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs. n.152/2006 e smi;

la DGR n.8/2019 e smi;

la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di APPROVARE nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art.27 bis del DLgs.152/2006 e della DGR 680/2017, in favore della ditta S.A.E. SRL - P.Iva 03354950614 – il progetto di variante sostanziale per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da oli e grassi commestibili, ubicato in Gricignano di Aversa (CE), zona ASI Aversa Nord, consistente in:

- inserimento dell'attività R12 ed R3 per il codice CER 020304;

- aggiunta di n.30 codici non pericolosi prevalentemente metallici e dei carboni attivi esausto (flusso 3 e 4);
- aumento del quantitativo annuo gestito in R13-R9 per i codici CER 020304 - 200125 da 5.700 tonn/anno a 6.000 tonn/anno;
- inserimento di un impianto per il recupero R3 del codice CER 020304, con le seguenti prescrizioni
 - a) rispettare scrupolosamente tutte le condizioni ambientali (ante operam, in corso d'opera e post operam) dettagliatamente riportate nel D.D. n.99 del 22/03/2021 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con il quale il progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta ha ottenuto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - b) rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
 - c) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR n.8/2019;
 - d) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
 - e) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;
 - f) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
 - g) mantenere l'integrità delle pavimentazioni previste in progetto;
 - h) l'impianto deve essere sorvegliato 24 ore su 24;
 - i) tutti i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione e lo stato fisico;
 - j) non è consentito il trasferimento dei rifiuti gestiti in R13 ad altri impianti in cui si effettui la sola operazione R13;
 - k) la ditta è obbligata ad effettuare i seguenti autocontrolli:
 - Impatto odorigeno: **campionamento semestrale**;
 - Acustica: monitoraggio annuale;
 - Vasche e Pozzetti: prove di Tenuta annuali;
 - Serbatoi: verifica annuale;
 - Pavimentazione: verifica mensile delle aree coperte e scoperte;
 - Acque di Scarico: analisi annuali.

2. di CONFERMARE per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, l'autorizzazione allo scarico delle acque in fognatura consortile ed in particolare:

- le acque nere derivanti dai servizi igienici attraverso tubazioni in PVC sono gestite in una vasca imhoff, per poi essere convogliate previo passaggio in un pozzetto fiscale nella fognatura consortile;
- le acque bianche derivanti dal dilavamento delle coperture dei capannoni, attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC, previo passaggio in un pozzetto fiscale, sono convogliate nella fognatura consortile;
- le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali, attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC vengono raccolte in un impianto di depurazione e per essere convogliate, previo passaggio in un pozzetto fiscale, nella fognatura consortile.

3. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare le modifiche relative alla variante sostanziale entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

4. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di

- conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché in materia di antincendio;
- in materia antincendio l'attività da svolgere nell'impianto rientra tra quelle soggette ai controlli di prevenzione di cui all'all.1 del DPR 151/2011, per cui la ditta dovrà attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019;
 - l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
 - per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che considerata la natura dei processi e delle attività svolte presso l'impianto, non sarà effettuata alcuna emissione di sostanze inquinanti in atmosfera;
 - per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione;
 - la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
 - i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
 - nell'impianto può essere svolta attività di gestione di di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12), riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (R3), rigenerazione o altri reimpieghi degli oli (R9);
 - **per il contenimento dell'impatto odorigeno la ditta installerà una linea di ugelli nebulizzatori ad enzimi al fine di neutralizzare eventuali emissioni di odori residui che potrebbero generarsi. Inoltre come da PMeC la ditta effettuerà un campionamento semestrale al fine di individuare eventuali impatti odorigeni sull'ambiente esterno;**
 - la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
 - l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 3.500 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 202,3 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
 - le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 30.000 tonn/anno (100 tonn/giorno):

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA'
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 R9	6.000 t/a
200125	Oli e grassi commestibili		20 t/g
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 R12 R3	9.000 t/a 30 t/g
100210	scaglie di laminazione	R13 R12	6.000 t/a 20 t/g
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi		
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		
150104	imballaggi metallici		
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
160116	serbatoi per gas liquefatto		
160117	metalli ferrosi		
170405	ferro e acciaio		

190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
191001	rifiuti di ferro e acciaio		
191202	metalli ferrosi		
200140	metalli		
110501	zinco solido		
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi		
160118	metalli non ferrosi		
160122	componenti non specificati altrimenti		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
170401	rame, bronzo, ottone		
170402	alluminio	R13 R12	6.000 t/a 20 t/g
170403	piombo		
170404	zinco		
170406	stagno		
170407	metalli misti		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	metalli non ferrosi		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 R12	3.000 t/a 10 t/g
190904	carbone attivo esaurito		

5. di **RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

6. di **PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
- 7. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, che provvederà a notificarlo unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento, compreso l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006.
- 8. **di INVIARE** copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
- 9. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonio Ramondo
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)